



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

XI Domenica del Tempo Ordinario / anno C

2 Sam 12,7-10.13; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36-8,3

16 giugno 2013

I racconti biblici che sono al centro della Liturgia della Parola di questa Domenica hanno per teatro due *case* nelle quali è protagonista il cuore dell'uomo, orientato al male, ma rimesso sulla buona strada dal Signore.

Nella *casa di Davide*, il padrone di casa dà dimostrazione di un uso scaltro e malvagio dell'intelligenza e del potere fino ad arrivare al peccato. Il cuore di Davide, spinto al peccato dalla passione, viene recuperato alla lealtà, al riconoscimento della colpa e quindi alla vita. Sui gesti di morte compiuti da un Davide pentito vengono pronunziate parole di vita: «*Il Signore ha rimesso il tuo peccato: tu non morirai*».

Nella *casa di Simone* si consuma un altro abuso. Viene pronunziato un giudizio senza appello («*è una peccatrice*») e si pretende di far diventare questo giudizio e questa condanna l'unica chiave di lettura della storia e del cuore di una donna.

Gesù non la pensa come Simone, il padrone di casa. Al giudizio e alla condanna pronunziati da Simone infatti fa da contrappeso – e che contrappeso! – l'affermazione perentoria e aperta alla vita nuova di Gesù: «*I tuoi peccati sono perdonati!*».

Come capita tante volte a noi, Simone ospita nella sua casa Gesù ma non ne accetta il cuore e le logiche.

Per il fariseo, infatti, Gesù dimostrerebbe di essere un "profeta" solo mettendo in chiaro chi è quella donna, umiliandola e cacciandola.

Per Simone è "profeta" chi prende le distanze dal peccatore e non intende contaminarsi con lui.

Per Simone "profeta" è colui che fa piazza pulita di chi non entra nei suoi angusti schemi. Al suo vocabolario, insomma, non appartiene la parola "misericordia"; della vita di Simone non fa parte l'atteggiamento di accoglienza del peccatore!

Davvero povero è il vocabolario e sterile è la vita del fariseo Simone: entrambi segnati da ipocrisia e da pochezza.

Di tutt'altra statura è Gesù!

Per Gesù - in continuità con la liturgia della Parola della scorsa domenica - è "profeta" chi è in grado di comprendere e di accogliere con il cuore e nella propria vita la «*donna, una peccatrice di quella città ... che, stando dietro, presso i piedi di*



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava, li cospargeva di profumi».

Per Gesù è "profeta" e quindi suo seguace chi è capace di commuoversi dinanzi a questi gesti, lasciandosi addirittura convertire da essi.

Gesù, insomma, mostra un modo del tutto nuovo e sorprendente di essere "profeta" e di vivere da "profeta".

Gesù ci fa capire che, come lui, oggi siamo una Chiesa "profetica" e si vive da "profeti" perché si è capaci di vedere quel poco o tanto di buono che c'è in una donna, da tutti ritenuta una "poco di buono", perché la si accoglie e la si valorizza. Gesù è "profeta" perché è capace di sentire e di gustare il profumo che sta tra quelle mani. Forse utilizzate male fino a quel momento.

A Simone, che pure ha invitato Gesù, appare eccessiva la donna col suo vaso di profumo ed eccessivi sono anche apparsi i suoi gesti di amore per il Maestro. È parsa fuori controllo e non rispettosa delle regole quella donna che non parla... ma compie gesti che, d'un solo colpo, buttano all'aria qualsiasi calcolo.

L'amore è così, sembra dirci la donna! E Simone ... sarà pure un fariseo, conoscitore della Legge e praticante, ma non sa cosa è l'amore e cosa l'amore fa fare! Questa donna dice cosa è l'amore. Non solo l'amore tra un uomo e una donna, ma anche l'amore per Dio, e l'amore per le situazioni bisognose di vicinanza.

Il fariseo Simone continua ad avere eredi, dentro e fuori della Chiesa: di gente che non comunica amore e non è capace di essere "eccessivo" per amore ce n'è ancora tanta! Chi nutre la sua vita di calcoli interessati, di atteggiamenti e di parole largamente prevedibili non fa crescere la Chiesa ed è lontano dallo stile "profetico" di Gesù.

La donna del Vangelo, d'altra parte, rappresenta le tante donne e i tanti uomini che hanno incontrato l'attenzione amorevole di Gesù e che hanno ricevuto il perdono perché al Dio di Gesù piacciono le donne e gli uomini che nel rapporto con Lui e con gli altri, investono sull'amore.

Al Dio di Gesù piacciono gli uomini e le donne che sanno uscire dalla contabilità del dare e dell'avere.

Al Signore non piacciono quelli che hanno sempre conti in sospeso e da regolare con tutti, il cui saldo, compresi i conti con il buon Dio, è sempre in attivo ... per presunzione!

✠ don Nunzio